

l'osservazione, che è probabile si faccia pubblicamente all'onorevole Di Scalea; questa aggiunta potrebbe turbare quella che si suol chiamare l'armonia della legge; non portiamo dunque nessuna nota che rompa questa fortunata armonia. Quindi io chiedo semplicemente questo: che non all'articolo 1, dove potrebbe parere inopportuno, ma in un articolo qualunque, mettiamo all'articolo 8, dove si accenna a tutti gli uffici, a tutti gli organi cui si dovrà ricorrere per avere informazioni, se ne aggiunga un altro, vale a dire si tenga conto che in Italia esistono già degli uffici municipali del lavoro.

Mi parrebbe una grave ingiustizia che se, mentre si accenna ad enti, che ancora non esistono (ed è da augurarsi che esistano giuridicamente) non si facesse per lo meno cenno di uno degli organi informatori di ufficio i quali, posso affermarlo, in diverse città d'Italia hanno fatto opera esemplare ed utile per la pacificazione.

Quindi chiedo alla Commissione che, mantenendo tale quale è proposto l'articolo, voglia trovare modo di includervi un accenno agli uffici municipali del lavoro, affinché non si creda che questi uffici siano non soltanto sconosciuti, ma anche ripudiati. Questo chiedo a chi conosce l'utilità degli uffici medesimi in quei paesi dove hanno potuto esercitare utilmente le loro funzioni, ed è domanda così modesta che io spero avrà anche il consenso dell'onorevole ministro di agricoltura e commercio.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Cabrini per isvolgere il suo emendamento.

**Cabrini.** L'emendamento che abbiamo presentato precisa il pensiero svolto da me ieri nella discussione generale: mira, cioè, a fare entrare nella prima parte dell'articolo 1, che è come il programma della istituzione, questa affermazione speciale che concerne la necessità di illuminare le nostre correnti di emigrazione circa le condizioni del mercato del lavoro estero.

Non ho però difficoltà alcuna di associarmi alla proposta dell'amico Colajanni, cancellando la parola *temporanea* nel nostro emendamento e riducendolo così: « nei paesi esteri, dove principalmente si dirige l'emigrazione. »

**Presidente.** L'onorevole relatore, accetta questo emendamento?

**Pantano, relatore.** La proposta dell'onorevole Cabrini è perfettamente identica a quella

dell'onorevole Colajanni nel fine; senonché l'onorevole Colajanni, che ha fatto questa proposta anche nel disegno di legge d'iniziativa parlamentare presentato insieme a me, accenna alla diffusione delle notizie; mentre l'onorevole Cabrini parla opportunamente di raccogliere le notizie. Quindi si tratta di due funzioni diverse che alla fine si integrano.

Ora alla Commissione sembra che risponda all'armonia della legge stessa l'includere nell'articolo 1 il concetto di raccogliere le notizie, specialmente quelle relative al lavoro nel Regno e nei paesi esteri dove a preferenza si dirige l'emigrazione.

**Cabrini.** È la nostra proposta.

**Pantano, relatore.** E poichè si rinuncia alla parola « temporanea » potrebbe accogliersi l'emendamento. Però, siccome è detto in seguito: «... principalmente per quanto riguarda la condizione e lo svolgimento della produzione, ecc.; » così potrebbe sembrare che si volesse ciò fare tanto in Italia quanto all'estero: il che sarebbe un lavoro addirittura improbo.

Quindi noi non possiamo accettare questo emendamento, se non in questa forma: « principalmente per quanto riguarda la condizione e lo svolgimento della produzione nazionale » e poi si continua come sta nell'articolo. In questo modo si coordina un pensiero e l'altro: salvo poi ad accettare l'ordine del giorno dell'onorevole Colajanni.

**Cabrini.** Noi accettiamo.

**Pantano, relatore.** Credo che anche il Governo accetterà il concetto della Commissione che si riferisce appunto alla raccolta delle notizie anche all'estero e nei paesi dove si dirige a preferenza l'emigrazione.

Dirò poche parole in risposta a quello che ha detto l'onorevole Di Scalea, con riserva di rispondere all'onorevole Lucca quando verrà in discussione l'articolo al quale egli accenna.

L'onorevole Di Scalea non so se abbia fatto una proposta formale.

**Di Scalea.** No! no!

**Pantano, relatore.** In ogni caso egli ha accennato in modo speciale al desiderio che, come nel Belgio, si possano istituire Consigli provinciali del lavoro i quali, rispondendo alle attitudini diverse delle varie regioni d'Italia, tolgano quell'impronta di uniformità che purtroppo è uno dei difetti della legislazione italiana. Ora nessuno più